

Riflessione del 16 maggio 2021

Ascensione del Signore

Atti degli Apostoli 1,1-11; Salmo 46; Efesini 4,1-13; VANGELO d Marco 16,15-20

Oggi si celebra in tutto il mondo l'Ascensione al Cielo di Gesù Cristo; ... celebriamo il mistero conclusivo della Missione del Signore che, dopo la gloriosa Risurrezione ritorna al Suo posto alla destra di Dio Padre.

La prima lettura, dagli Atti degli Apostoli, conferma con molti particolari, la verità storica dell'Ascensione, così come san Paolo nella seconda lettura che si riferisce al Padre quando dice: *“Lo fece sedere alla sua destra nei cieli”* e infine in modo chiaro anche san Marco nel brano del Vangelo che scrive: *“Il Signore Gesù, dopo avere parlato con loro, fu assunto al cielo e sedette alla destra di Dio”*.

Gli apostoli, e la Vergine Maria, assistono ad un fatto unico, misterioso pieno di onnipotenza, di trionfo, che esalta la sovranità universale di Gesù Cristo, come Signore del tempo e della storia.

Fratelli e sorelle, il Signore dell'universo, si alza da terra e sale verso il cielo velato da una nube, che nasconde agli occhi dei presenti l'incontro commovente di Cristo col Padre, che rimane nel mistero.

L'Ascensione di Gesù, come ha lasciato sconcertati gli Apostoli, sorprende anche noi oggi che, per la logica umana, avremmo preferito la Sua permanenza, magari per mettersi alla guida di un governo mondiale e dare inizio ad un tempo di Pace, di Giustizia e di Verità, anziché scomparire alla vista dei Suoi amici.

Infatti, lo stupore e le perplessità degli Apostoli, non sono molto diverse dalle nostre che chiedono a Gesù: *“Signore, è questo il tempo in cui ricostituirai il regno d'Israele?”*; ... significa che era ancora viva l'antica convinzione di un Messia combattivo e potente, inviato da Dio per liberare e ridare gloria a Israele.

Probabilmente, visti i seri problemi che abbiamo oggi, ... noi gli avremmo chiesto, quanto tempo durerà la terribile pandemia che miete vittime ogni giorno ma anche come si può risolvere la crisi economica e politica e quando tutti potranno avere un lavoro dignitoso ma, soprattutto quando, tutti quelli che credono in Cristo, saranno finalmente una cosa sola e quando si realizzerà nel mondo la civiltà dell'Amore e della Pace

Tutte domande più che lecite che però non tengono conto della realtà perché, Gesù Cristo, non è andato via, non ci ha lasciati soli, non è assente ma, in modo diverso e misterioso, è sempre rimasto con i Suoi, è sempre presente in mezzo a noi, il Regno di Dio è presente e operante in mezzo a noi, questa è la Verità.

La nube che offusca l'ascensione di Gesù, sottolinea e conferma i limiti umani che il nostro cuore di discepoli, deve saper comprendere nella fede; dobbiamo infatti impegnarci per mantenere l'unione intima con Cristo, che è la linfa che nutre la nostra Vita perché senza questa unione, non possono adempiere al comandamento dell'Amore e maturare i frutti di bene che Dio si attende da ciascuno di noi.

Gli Apostoli, nel momento del distacco, sono rimasti col naso all'insù e sono tentati di perdere la concretezza ma, ecco che, a richiamarli al senso della nuova realtà, risuona una voce angelica che dice: *“Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo?”*

“Uomini di Galilea” quella voce ha attraversato i secoli alta e solenne, e oggi scuote il nostro cuore e ci raggiunge come una forte esortazione affinché quello sguardo malinconico rivolto verso l’alto, si trasformi in preghiera di lode riconoscente a Colui che ci ha amati fino a donarci col Battesimo, la Sua stessa Vita di Risorto che non avrà mai fine.

Gesù è ritornato al Padre come Vincitore della morte per celebrare il Suo trionfo, come Re dei re, Signore dei Signori, e Principe della storia universale che è stata impreziosita dalla Sua presenza a capo della Santa Chiesa.

“Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo” (Matteo 28,20) ... Come aveva promesso, Gesù è rimasto nel mondo con noi, nella Chiesa che é animata in ogni momento dal Suo Santo Spirito, nutrita dall’Eucaristia e dalla Sua Parola.

Preoccupato per le incertezze dei discepoli, Gesù aveva detto: *“E’ bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Paràclito; se invece me ne vado, lo manderò a voi”* (Giovanni 16,7); ... ed è proprio con l’invio dello Spirito Santo che, dopo essere tornato al Padre, Gesù, ha dato inizio alla missione universale della Santa Chiesa.

Fratelli e sorelle, ... siamo i discepoli di Gesù in questo tempo, quindi, non dobbiamo aspettare col naso in aria, che venga dal cielo ogni soluzione ai nostri problemi quotidiani, oppure che si risolvano per miracolo le crisi economiche, le situazioni di sofferenza e le ingiustizie che affliggono l’umanità.

Col Santo Battesimo, il Signore ci ha donato il Suo Spirito e la gioia di essere amati come Figli Suoi, quindi si aspetta da ciascuno, nel proprio stato di vita, un impegno di testimonianza operosa perché il mondo sia migliore.

Tutti di noi, nell’ambiente familiare, di lavoro, di studio, siamo chiamati ad essere luce del mondo e sale della terra, ad essere testimoni credibili di Cristo risorto, e a proclamare la Sua vittoria sul peccato e sulla morte.

Gesù aveva promesso: *“riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, ... ”*; domenica prossima, celebreremo la solennità di Pentecoste, avremo la conferma dell’adempimento fedele di quella promessa; lo Spirito Santo, sceso sulla prima Comunità Cristiana, è rimasto nella Chiesa, è rimasto col Popolo di Dio, ha preso dimora nel cuore di ciascuno di noi, ... e rimarrà fino alla fine dei secoli.

Con l’Ascensione del Signore, abbiamo la certezza che la nostra esistenza nel mondo, ha un punto di riferimento in Dio ed è per tutti noi di grande conforto sapere che la nostra umanità è entrata per sempre nell’intima Comunione d’amore con Dio.

Dopo l’Ascensione quindi, abbiamo la certezza che Dio non è lontano dai nostri problemi, che conosce le nostre sofferenze anche di questo momento grave di pandemia perché, in Gesù Cristo, ha fatto esperienza diretta di ogni aspetto della nostra umanità, e ha spalancato la porta del Regno dei cieli a tutti noi che, siamo amati come figli Suoi.

diacono Alberto